

Il cammino sardo che intreccia storia e lotte popolari è il più bello al mondo

Un percorso che unisce la **storia** millenaria della Sardegna alle recenti lotte e **mobilizzazioni popolari** per renderlo fruibile per tutti, è stato votato come il migliore al mondo dalla più grande comunità outdoor globale. Il Cammino minerario di Santa Barbara si è infatti aggiudicato il Global Choice Award di *Komoot*, piattaforma di riferimento per le attività all'aperto con oltre 50 milioni di utenti.

Il premio, che la Fondazione del Cammino Minerario di Santa Barbara ha dedicato alla memoria del fondatore **Giampiero Pinna**, e che per la prima volta è stato assegnato a un cammino, nasce da una consultazione globale tenutasi nel dicembre 2025: il percorso sardo si è imposto su sei finalisti di rilievo internazionale, tra cui Tourspain, il Comune di Genova, il Trans Canada Trail (Canada), GT 20 Bike (Corsica) e il Sauerland-Höhenflug (Germania). A rendere questo riconoscimento particolarmente significativo è la sua natura partecipativa: la scelta non arriva da una giuria tecnica, ma dalla community che ha votato l'esperienza più convincente, premiando un percorso autentico e coinvolgente, capace di raccontare i territori attraverso il cammino lento e consapevole.

Nel restituire questi sentieri ai camminatori di tutto il mondo, l'obiettivo iniziale era quello, come racconta [la fondazione](#) che lo gestisce, di tramandare la **memoria** degli uomini che nei secoli e nei millenni passati hanno realizzato e percorso gli antichi cammini minerari con il piacere di riscoprire la bellezza del **territorio**. Ci troviamo nell'area sud-occidentale dell'isola, dove la presenza dell'uomo, dal Neolitico antico (circa 6mila a.C.) fino ad oggi si è sviluppata in un dialogo costante con le **rocce** e le profondità della terra. In una prima fase l'uomo utilizzò le cavità carsiche naturali e le *domus de janas* come luoghi di riparo e di sepoltura; successivamente, soprattutto a partire dall'età nuragica (1500-800 a.C.), il sottosuolo divenne una **risorsa** da cui estrarre minerali e metalli di valore, praticamente fino ai giorni nostri.

Mentre il patrimonio archeologico veniva totalmente **trascurato**, nasce l'idea di tutelare l'area con la creazione di un Parco Geominerario, con i primi interventi negli anni '90, in un processo favorito anche dal prestigioso riconoscimento internazionale dell'UNESCO, che nel 1998 porta alla sottoscrizione della Carta di Cagliari e l'impegno formale per l'istituzione del Parco. E qui iniziano i problemi.

Se la risposta istituzionale è il **lassismo**, quella del popolo sardo non si fa attendere: l'allora consigliere regionale Pietro Pinna guidò la **protesta** occupando il Pozzo Sella della miniera di Monteponi. Alla mobilitazione popolare aderirono rapidamente circa 500 lavoratori precari, in attesa di stabilizzazione con l'istituzione del Parco Geominerario. Il sostegno pacifico e non violento della popolazione fu determinante, permettendo di mantenere l'occupazione del pozzo per **un intero anno** e di portare a compimento la protesta. Il

Il cammino sardo che intreccia storia e lotte popolari è il più bello al mondo

risultato? L'istituzione del Parco e lo stanziamento dei fondi nazionali necessari alla sua gestione, oltre alle prime risorse statali per le opere di bonifica delle aree minerarie dismesse e all'assunzione a tempo indeterminato dei 500 lavoratori.

Il cammino può essere svolto a **piedi**, in **bicicletta** o anche a **cavollo**, con diverse opzioni che riguardano le tappe e l'organizzazione. A piedi il percorso attraversa il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna seguendo le antiche vie dei minatori del sud-ovest dell'isola: un itinerario storico, culturale e spirituale che si snoda per **500 chilometri in 30 tappe**, tra mare, montagne e miniere, nel cuore della terra più antica d'Italia, lungo un racconto lungo 8mila anni di storia. Nel tragitto è possibile essere ospitati nelle *posadas*, piccole ospitalità a carattere comunitario o rurale, che in origine erano luoghi semplici di ristoro e pernottamento per viandanti, pellegrini e lavoratori in transito.



Mario Catania

Giornalista professionista freelance, specializzato in cannabis, ambiente e sostenibilità, alterna la scrittura a lunghe camminate nella natura.